

COMUNICATO

Votazioni pasticciate, stallo amministrativo, spoliamento delle finanze comunali, gestione parentale: questo caratterizza i primi cento giorni della giunta Coluccia. La riprova del pesante giudizio che la comunità galatinese si è già formata degli attuali ammiratori di centro (Io- Sud, Socialisti, UDC e lista del sindaco), ha trovato conferma nell'ultima riunione del Consiglio Comunale, nel corso del quale, si è dovuto sospendere la seduta per un tempo indefinito per un parere legale su un voto nullo; e, a ragione, i consiglieri delle opposizioni (centrodestra e centrosinistra) in segno di protesta, hanno deciso di proseguire da soli, come accade in tutti i consessi democratici, latitante la maggioranza.

Sindaco, assessori e presidente non hanno provato vergogna nel proporre e far votare l'aumento dei propri stipendi mensili, e non, come si vuole far credere, miseri compensi per le cariche ricoperte (2.788,87 euro per il sindaco, 1.254,99 per gli assessori e il presidente, Cosimo Marra). Nel mentre il governo Berlusconi invita gli italiani a stringere la cinghia, a fare sacrifici per salvare il bilancio dello Stato, blocca stipendi e liquidazioni ai pubblici dipendenti, taglia i trasferimenti a Comuni e Regioni, saccheggia i bilanci della scuola, della sanità, dei servizi sociali, obbliga i lavoratori privati a rinunciare a diritti e libertà sancite dai contratti e dalla Carta Costituzionale, i nostri cari amministratori, con il colpevole consenso del "buon" sindaco Coluccia, mettono le mani nelle tasche dei contribuenti galatinesi raddoppiandosi le indennità.

Un sonoro schiaffo a quanti non hanno un lavoro e vivono sulle spalle dei genitori, ai lavoratori di diverse attività economiche della nostra città costretti alla cassa integrazione e alla mobilità, alle lavoratrici delle società che svolgono lavoro di pulizie nelle nostre scuole da mesi senza retribuzione, a quanti percepiscono dall'INPS un sussidio mensile che, sempre più spesso, non supera i cinquecento euro mensili. Il sindaco, gli assessori, il presidente hanno imposto al Consiglio la delibera di un secondo stipendio, in aggiunta a quanto guadagnano dalla propria attività. Non dimenticando parenti, affini e amici degli amici, in segno di rispetto ed di ossequio per padroni e padrini.

I servizi per i cittadini più bisognosi invece ristagnano, il Piano sociale di zona, nel recente passato vanto per Galatina ed esempio per la Regione Puglia, dorme nei cassetti dell'assessorato di via Montegrappa, suscitando le proteste degli utenti e le rimostranze dei sindaci dell'ambito territoriali.

Un brevissimo lasso di tempo ha fatto scempio della buona, disinteressata e trasparente gestione amministrativa promessa dal sindaco in campagna elettorale! La città è già pentita per la scelta compiuta!

Ninì De Prezzo

Coordinamento Circolo PD Galatina

Galatina 26 giugno 2010